

# Indici dei Prezzi al Consumo Armonizzati (IPCA)

## Breve Guida per Gli Utenti

Marzo 2004



COMMISSIONE  
EUROPEA



TEMA 2  
Economia  
e  
finanza

*Europe Direct è un servizio a vostra disposizione per aiutarvi a trovare le risposte  
ai vostri interrogativi sull'Unione europea*

**Nuovo numero verde unico:  
00 800 6 7 8 9 10 11**

Numerose altre informazioni sull'Unione europea sono disponibili su Internet  
via il server Europa (<http://europa.eu.int>).

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee, 2004

ISBN 92-894-7504-8

© Comunità europee, 2004

# INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO ARMONIZZATI

## BREVE GUIDA PER GLI UTENTI

### INDICE

1. Introduzione agli IPCA.....	3
2. Base concettuale e copertura degli IPCA .....	4
3. Accesso ai dati e ai metadati relativi agli IPCA.....	5
4. Elementi fondamentali del calcolo degli IPCA .....	6
5. IPCA – Stabilità dei prezzi e confronti internazionali.....	8
6. Il processo di armonizzazione .....	8
7. Ulteriori aspetti tecnici dell’armonizzazione .....	9
8. Regolamenti sugli IPCA.....	10
9. Futuri passi in vista di un’ulteriore armonizzazione .....	12
Ulteriori informazioni sugli IPCA.....	14
Responsabili .....	14
Altri link utili .....	14
ALLEGATO - Elenco completo dei regolamenti sugli IPCA .....	15

# INDICI DEI PREZZI AL CONSUMO ARMONIZZATI (IPCA)

## BREVE GUIDA PER GLI UTENTI

*La presente guida, contenente una breve descrizione degli indici dei prezzi al consumo armonizzati (IPCA), è rivolta a coloro, compresi analisti e commentatori, che utilizzano tali indici in maniera non specialistica e che sono interessati a ottenere informazioni generali su di essi.*

*La guida contiene anche riferimenti e link che rinviano ad altre informazioni più dettagliate sugli IPCA e un elenco di indirizzi cui rivolgersi per ottenere ulteriori raggugli. È allegato anche un elenco di tutti i regolamenti giuridicamente vincolanti in merito agli IPCA.*

### 1. Introduzione agli IPCA

Gli indici dei prezzi al consumo (IPC) sono indicatori economici che permettono di misurare le variazioni nel tempo dei prezzi dei beni di consumo e dei servizi acquistati, utilizzati o pagati dalle famiglie.

Gli impieghi degli IPC sono molteplici: ad esempio, come guida per la politica monetaria, per l'indicizzazione dei contratti commerciali, delle retribuzioni, delle prestazioni di protezione sociale o di strumenti finanziari, quali strumenti per la deflazione dei conti nazionali o per il calcolo delle variazioni dei consumi nazionali o dei tenori di vita.

Gli IPCA sono un insieme di indici dei prezzi al consumo dell'UE calcolati in maniera armonizzata e utilizzando precise definizioni. I principali IPCA sono i seguenti:

- indice dei prezzi al consumo dell'Unione monetaria (IPCUM): indici aggregati per i paesi all'interno della zona dell'euro;
- indice europeo dei prezzi al consumo (IPCE): per la zona dell'euro più gli altri paesi dell'UE;
- IPCA nazionali: per ciascuno degli Stati membri dell'UE.

Oltre a questi sono calcolati anche l'indice dei prezzi al consumo dello Spazio economico europeo (IPCSEE), gli IPCA per i paesi del SEE e gli IPCA provvisori per i paesi aderenti e candidati <sup>(1)</sup>.

---

<sup>(1)</sup> **Paesi della zona dell'euro:** Belgio, Germania, Grecia, Spagna, Francia, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Austria, Portogallo, Finlandia.

**Paesi dell'UE:** i paesi della zona dell'euro più Danimarca, Svezia, Regno Unito.

**Paesi dello Spazio economico europeo:** i paesi dell'UE più Islanda e Norvegia.

**Paesi aderenti:** Repubblica ceca, Estonia, Cipro, Lettonia, Lituania, Ungheria, Malta, Polonia, Slovenia, Repubblica slovacca.

**Paesi candidati:** i paesi in via di adesione più la Bulgaria, la Romania e la Turchia.  
(situazione al mese di marzo 2004).

L'IPCUM e l'IPCE sono calcolati da Eurostat utilizzando le statistiche fornite dagli Stati membri sulle variazioni dei prezzi e sui modelli di spesa dei consumatori nei rispettivi territori economici. Come verrà spiegato più oltre, per l'aggregazione tra paesi si utilizzano ponderazioni nazionali per la "spesa per consumi finali delle famiglie in termini monetari".

Gli IPCA possono in linea di principio essere oggetto di revisione, in particolare allorché si rendono disponibili informazioni nuove o migliori.

### *Stime flash*

Ogni mese Eurostat pubblica anche una "stima flash" per l'IPCUM. Tale stima è basata sui risultati pervenuti dai primi paesi che pubblicano le rispettive stime nazionali e sui prezzi dell'energia e fornisce una prima indicazione sul probabile valore dell'IPCUM una volta che saranno disponibili tutti i dati.

## **2. Base concettuale e copertura degli IPCA**

Gli IPCA sono diretti a coprire il complesso della spesa per consumi finali per ogni tipologia di famiglia, nell'intento di fornire un quadro tempestivo e pertinente dell'inflazione.

Sotto il profilo concettuale gli IPCA, più che "indici del costo della vita", sono in realtà "indici dei prezzi di tipo Laspeyres", ciò che rispecchia il loro ruolo essenziale ai fini della misurazione della stabilità dei prezzi. Si può pertanto considerare che gli IPCA misurino in generale i prezzi di un modello di consumo fisso, anziché essere fondati su concetti economici di utilità per il consumatore. Le differenze concettuali tra i due diversi tipi di indici dei prezzi non comportano generalmente sostanziali differenze nella pratica, ma per informazioni più dettagliate in materia vengono forniti alla fine della presente guida alcuni riferimenti.

La copertura degli IPCA è definita con riguardo alla "spesa per consumi finali delle famiglie in termini monetari" con riferimento ai concetti di contabilità nazionali del Sistema europeo dei conti (SEC 1995).

Alcune conseguenze pratiche dell'utilizzo della "spesa per consumi finali delle famiglie in termini monetari" sono le seguenti:

- la copertura demografica e geografica comprende tutti gli acquisti effettuati all'interno del territorio di un paese dalle famiglie, sia residenti sia non residenti (cosiddetto "concetto interno");
- gli IPCA si riferiscono ai prezzi pagati per l'acquisto di beni e servizi in transazioni monetarie; sono pertanto esclusi, ad esempio, alcuni speciali esborsi corrisposti alle amministrazioni pubbliche per ottenere il rilascio di licenze (quando non è ottenuto in cambio un equivalente bene o servizio);
- i prezzi misurati sono quelli effettivamente sostenuti dai consumatori: ad esempio, comprendono le imposte sui prodotti come l'imposta sul valore aggiunto e rispecchiano i prezzi pagati in occasione dei saldi di fine stagione;

- gli IPCA escludono gli interessi e gli oneri simili, considerandoli costi finanziari anziché spesa per consumi.

### ***Differenze tra gli IPCA e gli IPC nazionali***

Le differenze tra gli IPCA e i singoli IPC nazionali possono talvolta essere rilevanti nella pratica. In generale le difformità sono diminuite sebbene gli IPC nazionali utilizzino metodologie loro proprie. In molti paesi gli IPC nazionali sono stati concepiti per finalità diverse, ad esempio per servire da “indici del costo della vita” o da “indici a carattere compensativo”, e alcuni dei concetti e dei metodi alla base degli IPC nazionali sono inadatti per gli IPCA come misura dell’inflazione “pura” (dell’incidenza dell’inflazione sul potere d’acquisto).

Sono riportati qui di seguito alcuni esempi delle differenze esistenti tra gli IPCA e gli IPC nazionali.

- Trattamento dell’istruzione e della sanità sovvenzionate – L’IPCA include il prezzo netto pagato dai consumatori (al netto dei rimborsi), mentre taluni IPC nazionali escludono tali acquisti o registrano il prezzo lordo.
- Trattamento delle abitazioni occupate dai proprietari – Gli IPCA attualmente non prendono in considerazione i fitti figurativi per i servizi di abitazione prodotti da coloro che occupano l’abitazione di cui sono proprietari. È allo studio, tuttavia, un indice basato sui costi di acquisizione delle abitazioni per un’eventuale inclusione in futuro. In via sperimentale l’indice sarà elaborato separatamente rispetto agli IPCA, in attesa di una decisione in merito a un loro inserimento negli IPCA. Gli IPC nazionali utilizzano vari metodi: ad esempio, alcuni ricorrono a fitti figurativi, alcuni includono nel proprio IPC gli interessi sui mutui, mentre altri escludono completamente i costi di abitazione dei proprietari occupanti.
- Formule di aggregazione utilizzate al livello più dettagliato di stratificazione nei calcoli dell’indice per realizzare i cosiddetti aggregati elementari – Gli IPCA si servono di rapporti dei prezzi medi aritmetici o di medie geometriche mentre taluni IPC nazionali ricorrono ad altre formule.
- Copertura demografica e geografica – Gli IPCA comprendono tutte le spese sostenute all’interno del territorio in questione sia da residenti sia da non residenti, mentre taluni IPC nazionali prendono in considerazione le spese sostenute dai residenti all’interno e all’esterno del paese.

### **3. Accesso ai dati e ai metadati relativi agli IPCA**

Gli IPCA sono pubblicati ogni mese secondo un rigoroso programma prestabilito: generalmente tra il diciassettesimo e il diciannovesimo giorno dopo la fine del mese in questione. Le stime flash riguardanti gli IPCA sono generalmente diffuse l’ultimo giorno lavorativo del mese in questione.

#### ***Dati***

I dati relativi agli IPCA che sono diffusi ogni mese riguardano gli indici stessi, i tassi di cambio e gli indici dei prezzi medi annui e i tassi di cambio mensili e annuali. Nessuno di questi dati è destagionalizzato.

Oltre agli IPCA generali vengono calcolati circa un centinaio di indici per vari beni e servizi. Le voci principali sono le seguenti:

- Generi alimentari
- Tabacco e alcolici
- Vestiario
- Abitazione
- Articoli per la casa
- Servizi sanitari
- Trasporti
- Comunicazioni
- Ricreazione e cultura
- Istruzione
- Alberghi e ristoranti
- Varie

Sono diffusi inoltre vari aggregati speciali tra i quali:

- IPCA, esclusa l'energia
- IPCA, esclusa l'energia, i generi alimentari, il tabacco e gli alcolici
- IPCA, esclusi gli alimenti non trasformati
- IPCA, esclusa l'energia e i beni stagionali
- IPCA, escluso il tabacco

Sono comunicati anche i pesi per i beni e i servizi considerati e per i singoli paesi.

Tramite il [sito di Eurostat](#) (themes > “economy and finance”) e il [sito 'Euro-indicators'](#) (subjects > “consumer prices”) si può accedere a tutti gli IPCA, compreso l'elenco completo degli indici che li compongono e gli aggregati speciali.

Il sito sugli euroindicatori consente un rapido accesso ai principali dati più recenti e ai sottoindici più importanti. Il sito di Eurostat permette inoltre di accedere ai comunicati stampa mensili e a “Statistics in Focus – Economy and Finance – Theme 2” (che forniscono informazioni più dettagliate).

### ***Metadati***

Dal sito di Eurostat si può accedere inoltre al '[Compendium of HICP reference documents](#)', contenente le relazioni dettagliate sugli IPCA trasmesse nel 1998 e nel 2000 dalla Commissione al Consiglio, i regolamenti relativi agli IPCA, nonché gli orientamenti e talune note tecniche.

## **4. Elementi fondamentali del calcolo degli IPCA**

I risultati del processo di armonizzazione, in termini di progressi compiuti con riguardo a una serie di problemi tecnici, sono elencati più oltre in questa guida. A guisa d'introduzione, nella presente sezione sono fornite alcune brevi informazioni sulle modalità con cui determinati problemi di calcolo sono considerati negli IPCA.

### ***Rilevazione dei prezzi***

La rilevazione dei prezzi negli Stati membri associa normalmente un programma di visite a livello locale presso venditori al dettaglio e prestatori di servizi a un rilevamento

centralizzato (a mezzo posta, telefono, posta elettronica e Internet). Più recentemente, per la compilazione dell'IPCA, uno Stato membro ha utilizzato per la prima volta i dati scannerizzati dei commercianti al dettaglio (ossia i dati registrati elettronicamente quando i consumatori effettuano il pagamento dei loro acquisti).

### ***Cambiamenti qualitativi***

La necessità di un intervento per tener conto dei cambiamenti qualitativi nasce dal fatto che la natura dei beni e dei servizi presenti sul mercato cambia nel tempo. Ad esempio, non è possibile una semplice comparazione dei prezzi tra una determinata auto e una "simile" venduta cinque anni fa. Nel frattempo la qualità di quell'auto è cambiata e il confronto dei prezzi deve tener conto dei cambiamenti qualitativi. Gli statistici dei prezzi devono pertanto effettuare adeguamenti della qualità, ossia devono stimare quale parte della variazione del prezzo complessivo tra le due automobili è realmente dovuta a una modifica della qualità dell'auto e quale parte costituisce una reale variazione di prezzo.

Quello dei cambiamenti qualitativi è considerato dagli esperti in materia di indici dei prezzi come uno dei problemi più difficili e importanti - se non il più spinoso in assoluto - da affrontare in sede di calcolo di un indice dei prezzi al consumo. Per gli IPCA valgono norme minime in materia di cambiamenti qualitativi: rettifiche esplicite per cambiamenti qualitativi devono essere fatte ogni qualvolta possibile e l'integralità di una variazione dei prezzi non dovrebbe mai essere attribuita a differenze qualitative senza giustificazione. Nella pratica tutti gli Stati membri apportano rettifiche per tener conto dei cambiamenti qualitativi dei beni e dei servizi nei loro IPCA, utilizzando vari metodi diretti e indiretti. Tuttavia, come specificato più oltre nel descrivere i futuri passi in vista di un'ulteriore armonizzazione, sono necessarie ulteriori precisazioni in merito alle metodologie utilizzate per tener conto dei cambiamenti qualitativi.

### ***Paniere dei beni e servizi e pesi***

In realtà la distribuzione degli acquisti di beni e di servizi e la natura precisa di alcuni degli stessi beni e servizi variano da paese a paese: non esiste un paniere uniforme valido per tutti i paesi. Gli IPCA rispecchiano tale realtà in quanto sono basati sui prezzi e sulle spese rappresentative di ciascun paese e non su un "europaniere" medio.

I pesi utilizzati per il calcolo degli IPCA in un paese possono riferirsi a un periodo fino a sette anni anteriore all'anno in corso. Per ridurre al minimo ogni rischio di mancanza di comparabilità che ne potrebbe derivare, ogni anno devono essere apportate delle rettifiche per recepire i mutamenti verificatisi nella struttura dei consumi, in particolare quando questi sono rilevanti. È previsto che gli IPCA coprano tutti i beni e i servizi recentemente significativi. Speciali norme sono previste nel caso di recente introduzione di prezzi per beni e servizi che erano in precedenza gratuiti e altre disposizioni disciplinano i casi di apertura dei mercati a nuovi fornitori, ciò che può tradursi nella pratica in una riduzione dei prezzi per i consumatori.

### ***Calcolo e aggregazione***

Per produrre risultati comparabili, gli IPCA di ciascun paese devono essere costruiti utilizzando determinate formule (il rapporto di medie aritmetiche o geometriche, ma non la media aritmetica di indici semplici).

L'IPCUM è calcolato quale media ponderata dei paesi della zona dell'euro. Le ponderazioni per paese sono ricavate dai dati di contabilità nazionale per la "spesa per consumi finali delle famiglie in termini monetari". Per gli aggregati dell'IPCA per l'UE e per il SEE, la

zona dell'euro è considerata come un'unica entità cui sono sommati i dati per gli altri paesi (per i pesi si utilizzano ancora una volta dati di contabilità nazionale convertiti in standard di potere d'acquisto).

Per calcolare ogni mese gli IPCA si utilizzano nell'intera UE oltre un milione di rilevazioni di prezzi.

## **5. IPCA – Stabilità dei prezzi e confronti internazionali**

Gli indici dei prezzi al consumo possono essere utilizzati per diversi scopi (ad esempio, per l'indicizzazione di contratti o delle prestazioni sociali e quali input per altre analisi economiche), ma il motivo fondamentale alla base del progetto finalizzato alla loro armonizzazione è stato il loro impiego come principale parametro per il monitoraggio della stabilità dei prezzi nella zona dell'euro. Gli IPCA sono stati concepiti per costituire il miglior parametro di misurazione dei prezzi ai fini dei confronti internazionali dell'inflazione delle famiglie nella zona dell'euro e nell'UE.

Agli albori del progetto degli IPCA, il loro più importante impiego era nell'ambito della valutazione della stabilità dei prezzi e della convergenza dei prezzi, due criteri da rispettare per l'accesso all'Unione economica e monetaria. Più recentemente l'attenzione si è spostata verso aggregati di gruppi di paesi, con particolare interesse per l'IPCUM. Tale cambiamento rispecchia l'obiettivo della Banca centrale europea di assicurare la stabilità dei prezzi e l'opinione che gli IPCA costituiscano il parametro di misurazione dei prezzi più appropriato per valutarne la stabilità (la BCE ha definito la stabilità dei prezzi come un aumento dell'IPCUM inferiore al 2% da un anno all'altro, da mantenere nel medio periodo). Nel 2003 la BCE ha riaffermato il suo obiettivo in termini di inflazione e ha aggiunto che "contemporaneamente, il consiglio direttivo ha convenuto che nell'intento di salvaguardare la stabilità dei prezzi si propone di mantenere i tassi d'inflazione prossimi al 2% nel medio periodo".

L'interesse degli IPCA ai fini della misurazione della stabilità dei prezzi e della loro convergenza, nonché dei confronti internazionali, non significa che un maggior numero di utilizzatori non debbano o non possano utilizzarli per altri scopi. In funzione del fine preciso che l'utente si propone, gli IPCA possono costituire le migliori statistiche dei prezzi disponibili. Tutti gli utilizzatori degli IPCA dovrebbero tuttavia tener presente che gli IPCA sono soggetti a revisione e che gli indici possono cambiare dopo che sono stati pubblicati i primi risultati.

## **6. Il processo di armonizzazione**

### ***Base giuridica***

Le fondamenta per lo sviluppo degli IPCA sono state gettate nell'ottobre del 1995 con l'adozione di un regolamento del Consiglio costituente la base giuridica per la creazione di una metodologia armonizzata di elaborazione di IPC comparabili, come richiesto dai criteri di convergenza del trattato di Maastricht.

### ***Processo***

Il programma di sviluppo di una metodologia armonizzata si è avvalso dell'attiva partecipazione degli esperti dei prezzi degli istituti nazionali di statistica dell'UE, con il coordinamento e sotto la guida di Eurostat.

Il gruppo di lavoro IPCA ha gettato le basi per lo sviluppo del progetto. Il gruppo di lavoro, che ha riunito rappresentanti di Eurostat, degli Stati membri, dello Spazio economico europeo e dei paesi candidati, si è giovato anche della partecipazione di rappresentanti degli utenti - dalla Banca centrale europea, alle banche centrali nazionali e alla direzione generale "Affari economici e finanziari" della Commissione. Nei primi anni ha partecipato anche il comitato consultivo europeo dell'informazione statistica nel settore economico e sociale (CEIES).

Il parere del comitato del programma statistico, il comitato per l'attività statistica al più alto livello nell'UE, è richiesto per tutte le disposizioni relative agli IPCA.

### ***Standard minimi***

Il primo passo in direzione dell'armonizzazione è consistito nell'adozione del regolamento quadro del Consiglio che ha fissato i principi generali e il campo di applicazione degli IPCA. A questo si sono aggiunti nel corso degli anni numerosi regolamenti di applicazione giuridicamente vincolanti, ciascuno dei quali trattava uno o più aspetti specifici della metodologia. I metodi specificati in tali regolamenti possono normalmente essere applicati con una certa flessibilità in quanto la comparabilità è richiesta soltanto con una tolleranza di 0,1 punti percentuali in ciascuna direzione a livello degli indici generali. Lo scopo perseguito è quello della comparabilità dei risultati anziché dell'applicazione di metodi uniformi in tutte le circostanze.

In sede di esecuzione del progetto di armonizzazione la Commissione ha fornito agli Stati membri un supporto finanziario per contribuire alla copertura dei costi delle attività loro incombenti. I paesi candidati hanno beneficiato anche di un supporto tecnico.

## **7. Ulteriori aspetti tecnici dell'armonizzazione**

### ***Priorità per l'armonizzazione***

Al momento di avviare il programma IPCA, sulla base delle opinioni espresse dagli esperti in materia di IPC degli Stati membri, è stato redatto il seguente elenco di problemi tecnici potenzialmente importanti. La tabella presenta per ciascuna voce quello che era allora considerato, a priori, il probabile grado di importanza ai fini della comparabilità internazionale. L'elenco è servito da guida per gran parte dei lavori di armonizzazione intrapresi successivamente.

### **Aspetti riguardanti la comparabilità degli IPCA**

Aspetto	Effetti a lungo termine	Effetti a breve termine
Cambiamenti qualitativi	3	1
Formula per gli aggregati elementari	2	1
Età dei pesi per gli articoli	2	1
Rilevazioni mancanti / sostituzioni	2	1
Costruzione dell'indice di base	2	0
Editing / preparazione dei dati	1	1
Inclusione / esclusione di gruppi di articoli	1	0
Ribasamento dei pesi	1	0

*(cont.)*

Aspetto	Effetti a lungo termine	Effetti a breve termine
Numero di aggregati elementari	0	2
Articoli rappresentativi o campionamento casuale	0	2
Differenze regionali	0	2
Tipologia di punti di vendita	0	2
Errore di campionamento	0	2
Sconti (se non variano nel tempo)	0	0

*Legenda: 3 = molto probabile, 2 = probabile, 1 = possibile, 0 = improbabile*

La massima priorità è stata attribuita agli aspetti ritenuti probabilmente importanti a lungo termine ed è stato elaborato un vasto programma di lavoro. I principali risultati conseguiti finora possono essere desunti dai progressi di seguito descritti con riguardo ai regolamenti sugli IPCA.

## 8. Regolamenti sugli IPCA

Nella presente sezione sono illustrati in ordine cronologico i principali temi trattati dai diversi regolamenti applicati in materia di IPCA dal 1995 in poi. Vengono indicati i principali problemi tecnici che sono stati affrontati, ciò che permette di farsi un'idea dei progressi realizzati. I riferimenti completi a ciascun regolamento sono riportati nell'allegato alla presente guida.

Nel 1995 un primo regolamento del Consiglio ha posto le basi giuridiche per l'elaborazione di una metodologia armonizzata ai fini della compilazione di IPC negli Stati membri. Esso ha fissato anche alcune definizioni fondamentali e ha stabilito le prime prescrizioni riguardo al campo di applicazione iniziale degli indici, al calendario e alla frequenza della produzione dei risultati e della loro pubblicazione. Esso conteneva anche disposizioni in merito al finanziamento dei lavori supplementari eventualmente necessari negli Stati membri.

Nel 1996 un regolamento della Commissione ha fissato una serie di disposizioni.

- Campo di applicazione iniziale degli indici – Essenzialmente tutti i beni e i servizi disponibili sul mercato interno, ma con introduzione graduale di taluni articoli e l'esclusione specifica di pochi altri.
- Trattamento dei beni e servizi recentemente significativi – Dovrebbero essere inclusi i prodotti di qualunque tipo con una incidenza di almeno l'1 per mille.
- Formule per il calcolo di aggregati elementari – Divieto dell'uso di medie aritmetiche degli indici semplici dei prezzi tranne nel caso in cui sia comprovato che non vi sono conseguenze per la comparabilità.
- Norme minime per gli adeguamenti della qualità – Gli adeguamenti espliciti della qualità devono essere effettuati ogni qualvolta possibile e l'integralità della variazione dei prezzi non dovrebbe mai essere attribuita a differenze qualitative senza giustificazione.

- Campionamento – Il campione deve essere sufficientemente rappresentativo dei prodotti tenuto conto della variabilità dei loro prezzi. Il campione mirato va mantenuto.
- Rilevazione dei prezzi mancanti – Non è consentito il riporto della rilevazione più recente per più di due mesi.
- Classificazione da utilizzare (l'allora versione provvisoria della classificazione internazionale COICOP) e livello dei sottoindici da calcolare (disaggregazione dei gruppi della COICOP).

I regolamenti del 1996 e del 1997 hanno fissato:

- le disposizioni per la trasmissione dei dati sugli IPCA a Eurostat;
- i requisiti minimi di qualità per la ponderazione degli IPCA – Le ponderazioni devono riferirsi a un periodo non più di sette anni anteriore all'anno dell'indice. Ogni anno dovrebbero essere effettuati dei controlli per verificare se vi sono stati importanti cambiamenti e, se necessario, dovrebbero essere apportate rettifiche.

Nel 1998 altri tre regolamenti:

- hanno ampliato la copertura dei prodotti degli IPCA per includervi alcuni beni e servizi fino ad allora esclusi (ad esempio, la voce COICOP 06.2.1 “Servizi medici”) e per estendere la copertura di qualche altro prodotto precedentemente incluso soltanto in parte (ad esempio, la voce COICOP 04.4 “Altri servizi connessi con l’abitazione”);
- hanno precisato la copertura geografica e demografica: gli IPCA si riferiscono agli acquisti effettuati dalle famiglie sul territorio di un paese a prescindere dal fatto che siano residenti o non residenti; in linea di principio sono presi in considerazione tutti i segmenti della popolazione, compresi i gruppi estremi della distribuzione del reddito e incluse le persone che vivono in collettività;
- hanno definito il trattamento dei prezzi tariffari (riguardanti, ad esempio, i consumi di energia elettrica o telefonici), stabilendo disposizioni per il trattamento delle variazioni delle strutture tariffarie.

Nel 1999 i regolamenti hanno riguardato:

- le norme minime per il trattamento delle assicurazioni: il valore dei premi lordi di assicurazione va utilizzato come indicatore dei prezzi, ma per le ponderazioni è utilizzato il cosiddetto “compenso del servizio di assicurazione”;
- l'utilizzo di un nuovo quadro di classificazione (la classificazione COICOP/IPCA), in linea con la versione finale della COICOP definita dalle Nazioni Unite;
- le norme minime per la rilevazione dei prezzi nei settori della sanità, dell'istruzione e della protezione sociale. In particolare i prezzi da includere negli IPCA sono quelli pagati dalle famiglie al netto di ogni rimborso da parte delle amministrazioni pubbliche, degli enti di sicurezza sociale o di altre istituzioni senza scopo di lucro.

Nel 2000 i regolamenti hanno riguardato:

- le norme concernenti il calendario dell'inclusione dei prezzi all'acquisto di beni e servizi: i prezzi dei beni vanno inseriti nell'IPCA quando sono rilevati, mentre i prezzi dei servizi vanno inseriti per il mese in cui può cominciare il consumo del servizio;
- le norme per il trattamento delle riduzioni di prezzo: è stato precisato il momento in cui gli IPCA devono tener conto delle riduzioni di prezzo e degli altri incentivi offerti agli acquirenti.

Nel 2001 sono stati pubblicati altri due regolamenti riguardanti:

- le norme minime per il trattamento degli oneri proporzionali al valore dell'operazione: ad esempio alcuni oneri che possono essere pagati per ottenere servizi finanziari e legali;
- le norme minime per le procedure di revisione: ad esempio quando si ricevono informazioni nuove o migliori o vengono modificate le disposizioni disciplinanti la costruzione degli IPCA. Gli IPCA sono soggetti a revisione nel rispetto di alcune disposizioni procedurali.

#### *Orientamenti*

Oltre a questa vasta serie di regolamenti, sono stati definiti anche numerosi orientamenti in merito alle procedure di revisione (ora convertiti in un regolamento), al trattamento di talune riduzioni di prezzo, alle rilevazioni di prezzo non convalidate per l'uso negli indici e al trattamento delle apparecchiature per l'elaborazione dei dati.

## **9. Futuri passi in vista di un'ulteriore armonizzazione**

I notevoli progressi compiuti in vista dell'armonizzazione degli IPC non significano che il lavoro sia terminato. Numerosi sono gli aspetti importanti in cui è necessario un'ulteriore armonizzazione.

I due principali problemi tecnici attualmente in discussione sono i seguenti:

- Cambiamenti qualitativi e campionamento – Eurostat e gli Stati membri stanno attivamente lavorando a un piano d'azione in materia. Lo scopo è quello di concordare alcune pratiche ottimali più concrete per una serie di beni e servizi specifici (in particolare, automobili, beni di consumo durevole, libri e CD, articoli di abbigliamento, computer e servizi di telecomunicazione). Il regolamento che ha affrontato la questione nel 1996 ha costituito soltanto un primo passo e non rappresenta di per sé una garanzia sufficiente per una piena comparabilità.
- Abitazioni occupate dai proprietari – I fitti figurativi per il consumo dei servizi di abitazione prodotti da coloro che occupano l'abitazione di cui sono proprietari sono attualmente esclusi dagli IPCA. Sono in corso studi pilota basati sui costi di acquisizione di abitazioni nuove per il settore delle famiglie (principalmente ciò riguarda abitazioni di nuova costruzione). Su base sperimentale gli indici saranno calcolati separatamente rispetto agli IPCA, in attesa che venga presa una decisione circa la loro inclusione negli IPCA.

Oltre a questi problemi tecnici ne esistono altri che possono rivestire un'importanza meno fondamentale per gli IPCA ma che hanno tuttavia un'incidenza sulla comparabilità: ad esempio, il trattamento degli articoli stagionali e il livello dell'aggregazione elementare.

Altri elementi essenziali da prendere in considerazione sono i seguenti:

- sviluppo di sistemi più ampi per valutare il rispetto da parte degli Stati membri dei regolamenti e delle altre disposizioni esistenti; è necessaria una più approfondita assicurazione qualità del processo di calcolo dell'IPCA in senso lato;
- supporto agli istituti nazionali di statistica dei paesi candidati e aderenti onde garantire la comparabilità anche dei loro IPCA ove questa non sia soddisfacente;
- consolidamento del quadro giuridico, attualmente molto vasto, per gli IPCA e realizzazione a tempo debito di un manuale metodologico che serva da guida sia a chi calcola, sia a chi utilizza tali indici.

## Ulteriori informazioni sugli IPCA

Per maggiori informazioni sul processo d'armonizzazione si vedano le due relazioni della Commissione europea al Consiglio sull'armonizzazione degli indici dei prezzi al consumo nell'Unione europea, documenti COM(2000) 742 def. e COM(1998) 104 def. Per le note tecniche sulla compilazione dell'IPCUM e dell'IPCE si rinvia al documento "On the Computation of Harmonized Indices of Consumer Prices – (HICPs)" dell'unità "Raffronto dei prezzi" di Eurostat, aggiornato nel dicembre 2001. Tutti questi documenti sono inclusi nel '[Compendium of HICP reference documents](#)', contenente anche i testi giuridici e gli orientamenti sugli IPCA.

[Dichiarazione del presidente della BCE, Wim Duisenberg](#), intesa a definire le relazioni esistenti tra la strategia di politica monetaria della Banca centrale europea e gli IPCA, conferenza stampa della BCE, Francoforte, 13.10.1998.

[Comunicato stampa della BCE](#) dell'8 maggio 2003 riguardante la strategia di politica monetaria.

Per una disamina dei concetti di IPC e di indice del costo della vita:

'[Inflation, the Cost of Living and the Domain of a Consumer Price Index](#)', di Peter Hill, documento presentato alla riunione congiunta UNECE/OIL sugli indici dei prezzi al consumo, Ginevra, 3-5 novembre 1999.

'[At what price? Conceptualising and Measuring Cost-of-Living and Price Indexes](#)', Charles L. Schultze e Christopher Mackie, US National Academy of Sciences, 2002.

## Responsabili

Alexandre Makaronidis  
Carsten Olsson  
Keith Hayes  
Lene Mejer

} Tel.: (+352) 4301 33375

Indirizzo e-mail per gli IPCA: [estat-hicp-methods@cec.eu.int](mailto:estat-hicp-methods@cec.eu.int)

Numero di fax per gli IPCA: (+352) 4301 33989.

## Altri link utili

[Il gruppo di Ottawa](#) – Conferenze internazionali sugli indici dei prezzi

[La Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite](#) – Discussioni internazionali sugli indici dei prezzi

Il gruppo di lavoro sulla revisione del [manuale dell'OIL sugli IPC](#)

## ALLEGATO

### **Elenco completo dei regolamenti sugli IPCA (situazione del marzo 2004)**

Regolamento (CE) n. 2494/95 del Consiglio, del 23 ottobre 1995, relativo agli indici dei prezzi al consumo armonizzati (GU L 257 del 27.10.1995, pag. 1)

Regolamento (CE) n. 1749/96 della Commissione, del 9 settembre 1996, sulle misure iniziali dell'avviamento del regolamento (CE) n. 2494/95 del Consiglio relativo agli indici dei prezzi al consumo armonizzati (GU L 229 del 10.9.1996, pag. 3)

Regolamento (CE) n. 2214/96 della Commissione, del 20 novembre 1996, relativo agli indici dei prezzi al consumo armonizzati: trasmissione e diffusione dei sottoindici dell'IPCA (GU L 296 del 21.11.1996, pag. 8)

Regolamento (CE) n. 2454/97 della Commissione, del 10 dicembre 1997, recante norme d'applicazione del regolamento (CE) n. 2494/95 del Consiglio, riguardo ai requisiti minimi di qualità per la ponderazione degli IPCA (GU L 340 dell'11.12.1997, pag. 24)

Regolamento (CE) n. 1687/98 del Consiglio, del 20 luglio 1998, che modifica il regolamento (CE) n. 1749/96 della Commissione, relativamente al campo di applicazione dei beni e dei servizi dell'indice dei prezzi al consumo armonizzato (GU L 214 del 31.7.1998, pag. 12)

Regolamento (CE) n. 1688/98 del Consiglio, del 20 luglio 1998, che modifica il regolamento (CE) n. 1749/96 della Commissione, relativamente alla copertura geografica e demografica dell'indice dei prezzi al consumo armonizzato (GU L 214 del 31.7.1998, pag. 23)

Regolamento (CE) n. 2646/98 della Commissione, del 9 dicembre 1998, contenente regole dettagliate per l'applicazione del regolamento (CE) n. 2494/95 del Consiglio per ciò che riguarda le norme minime per il trattamento delle tariffe negli indici dei prezzi al consumo armonizzati (GU L 335 del 10.12.1998, pag. 30)

Regolamento (CE) n. 1617/1999 della Commissione, del 23 luglio 1999, recante norme di applicazione del regolamento (CE) n. 2494/95 del Consiglio per quanto riguarda le norme minime per il trattamento delle assicurazioni negli indici dei prezzi al consumo armonizzati e recante modifica del regolamento (CE) n. 2214/96 (GU L 192 del 24.7.1999, pag. 9)

Regolamento (CE) n. 1749/1999 della Commissione, del 23 luglio 1999, che modifica il regolamento (CE) n. 2214/96 relativo agli indici dei prezzi al consumo armonizzati (GU L 214 del 13.8.1999, pag. 1)

Regolamento (CE) n. 2166/1999 del Consiglio, dell'8 ottobre 1999, che stabilisce le modalità d'applicazione del regolamento (CE) n. 2494/95 per quanto riguarda norme minime per il trattamento dei prodotti nei settori della sanità, dell'istruzione e della protezione sociale negli indici dei prezzi al consumo armonizzati (GU L 266 del 14.10.1999, pag. 1)

Regolamento (CE) n. 2601/2000 della Commissione, del 17 novembre 2000, relativo a disposizioni dettagliate per l'applicazione del regolamento (CE) n. 2494/95 del Consiglio riguardo al calendario dell'introduzione dei prezzi all'acquisto nell'indice dei prezzi al consumo armonizzato (GU L 300 del 29.11.2000, pag. 14)

Regolamento (CE) n. 2602/2000 della Commissione, del 17 novembre 2000, che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 2494/95 del Consiglio per quanto riguarda le norme minime per il trattamento delle riduzioni di prezzo negli indici dei prezzi al consumo armonizzati (GU L 300 del 29.11.2000, pag. 16)

Regolamento (CE) n. 1920/2001 della Commissione, del 28 settembre 2001, recante modalità d'applicazione del regolamento (CE) n. 2494/95 del Consiglio per quanto riguarda le norme minime per il trattamento degli oneri proporzionali al valore dell'operazione negli indici dei prezzi a consumo armonizzati e modifica del regolamento (CE) n. 2214/96, recante modalità d'applicazione del regolamento (CE) n. 2494/95 del Consiglio per quanto riguarda le norme minime per il trattamento degli oneri proporzionali al valore dell'operazione negli indici dei prezzi a consumo armonizzati e modifica del regolamento (CE) n. 2214/96 (GU L 261 del 29.9.2001, pag. 46 – Rettifica pubblicata nella GU L 295 del 13.11.2001, pag. 34)

Regolamento (CE) n. 1921/2001 della Commissione, del 28 settembre 2001, che stabilisce le modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 2494/95 del Consiglio per quanto riguarda le norme minime per le revisioni degli indici dei prezzi al consumo armonizzati e recante modifica del regolamento (CE) n. 2602/2000 (GU L 261 del 29.9.2001, pag. 49 – Rettifica pubblicata nella GU L 295 del 13.11.2001, pag. 34).

Tutti questi atti giuridici si trovano sulla [base di dati giuridici ufficiali dell'Unione europea](#) e i testi dei regolamenti sono contenuti anche nel '[Compendium of HICP reference documents](#)'.